

Visite gratuite di **prevenzione** Si salvi chi vuole

Dall'«Atelier della salute» a «Oggi si recita...l'Hiv»
 tante le iniziative che promuovono il benessere
 Tra gli screening più richiesti quelli dermatologici
 La forza del racconto per battere la paura del cancro

La campagna

A Napoli una delle prime tappe del viaggio per sostenere le migliaia di donne italiane affette da tumore metastatico al seno

Potere della Tv, in questo caso di un martellante spot, intere generazioni sono cresciute con la consapevolezza che «prevenire è meglio che curare». Tuttavia, una cosa è conoscere la strada da seguire, tutt'altra faccenda è percorrerla. Gli italiani sono infatti poco attenti alla prevenzione e spesso il problema è legato alle carenze della sanità pubblica e all'impossibilità di accedere a strutture private. Ben vengano allora le iniziative che promuovono la prevenzione con visite gratuite o che spingono i cittadini verso una maggiore consapevolezza. In questo senso Napoli ha avuto un autunno molto prolifico.

Sicuramente è stata un'iniziativa di successo quella organizzata dalla Scuola di medicina e chirurgia e dall'Azienda ospedaliera della Federico II. «L'Atelier della salute», questo il nome, ha fatto registrare 2.300 visitatori, di cui circa 400 studenti provenienti da licei e istituti superiori. Sono state addirittura 660 le prestazioni mediche effettuate in collaborazione con Campus salute onlus e Fondazione Pro. A fine settembre Scuola e Azienda sono scese in campo per la promozione di sani stili di vita, aprendo le porte della cittadella universitaria con un programma ricco di proposte interessanti su alimentazione, attività fisica, benessere psicologico e pratiche di prevenzione.

Tra le visite più richieste, gli screening dermatologici, ben 120 eseguiti in una sola giornata. Visite che hanno portato ad intercettare anche casi a rischio.

Altrettanto importante, ma stavolta in fatto di sensibilizzazione e informazione sono state poi altre due iniziative: una sul tumore metastatico del seno e l'altra sull'Hiv. Andiamo con ordine. Voltati. Guarda. Ascolta. La campagna nazionale di sensibilizzazione realizzata in col-

laborazione con Fondazione Aiom (Associazione italiana di oncologia medica e [Europa donna](#) italia punta a sconfiggere paure e tabù attraverso la forza del racconto diretto della malattia, con le storie delle ammalate pubblicate su un portale ad hoc e e poi diffuse con la voce narrante di tre attrici professioniste.

Quella di Napoli è stata tra le prime tappe, per sostenere le migliaia di donne italiane affette da questa malattia, persone troppo spesso invisibili agli occhi dell'opinione pubblica, che ancora non trovano l'ascolto e l'assistenza di cui hanno bisogno.

A queste donne, che convivono con un tumore al seno in fase avanzata, va garantito il diritto alla migliore qualità di vita possibile, l'accesso alle migliori terapie innovative disponibili sul mercato, la continuità o il reinserimento lavorativo.

«Oggi si recita... l'Hiv» basata sulla veicolazione di informazioni utili e spunti di riflessione. Nel cuore dei Quartieri Spagnoli di Napoli si è chiusa l'edizione 2017 della campagna di prevenzione sull'Hiv e malattie sessualmente trasmissibili promossa da Arcobaleno onlus, realizzata con la partnership delle associazioni Anlaids Lazio e Lombardia e NPS Italia e con il contributo non condizionato di Gilead Sciences. Lo spettacolo teatrale, dedicato agli studenti delle scuole medie superiori, ha portato in scena i temi della prevenzione dell'Hiv e delle malattie sessualmente trasmissibili e ha già ad oggi coinvolto migliaia di adolescenti delle principali città italiane. Per Napoli la sede scelta è stata il Teatro Nuovo, un palco sul quale la compagnia Teatrosequenza ha portato, anche



con momenti di ironia, la messa in scena di quanto tratto dal racconto di venti ragazzi sieropositivi che, nel volume «Vivere la sieropositività», raccontano la loro storia e come hanno contratto l'infezione: dalla scoperta ai modi di affrontarlo e curarlo per sensibilizzarli rispetto ad una malattia che, seppure in maniera diversa rispetto ai decenni passati, continua a colpire tantissime persone ogni anno.

Emblematici a riguardo i dati forniti da Massimo Sardo, dirigente medico dell'azienda dei Colli, a margine della rappresentazione. «Nel 2017 – ha spiegato – abbiamo avuto nella nostra azienda un aumento del 20 per cento dei casi rispetto all'anno precedente. Oltre la meta dei casi giungono alla nostra osservazione già in fase avanzata di infezione a dimostrazione che il test per l'Hiv è una scelta spesso tardiva e che campagne informative per far conoscere la presenza ancora attuale, e combattere gli episodi discriminatori ancora oggi presenti, sono necessarie. Da alcuni anni in Campania il numero di casi di nuovi infetti si attesta sui 200 di cui il 47% sono eterosessuali ed il 32% omosessuali a dimostrazione che il virus può colpire chiunque».

Raimondo Nesti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati

«L'Atelier della salute» è il nome dell'iniziativa di prevenzione che a Napoli ha fatto registrare 2.300 visitatori, di cui circa quattrocento studenti provenienti da licei e istituti superiori. Sono state addirittura 660 le prestazioni mediche effettuate in collaborazione con Campus salute onlus e Fondazione Pro.